



CNEL, Roma – 6 dicembre 2017

Il futuro del lavoro tra squilibri vecchi e nuovi

La necessità di politiche strutturali

Stefano Sacchi

Contributo INAPP al Rapporto CNEL su mercato del lavoro e contrattazione collettiva 2016-17

- **La detassazione del salario di risultato**
- **Crescita dell'occupazione e incentivi al lavoro a tempo indeterminato**
- **L'occupazione femminile**

La detassazione del salario di risultato

La disciplina

A partire dal 2016 è stata varata una misura di detassazione del salario di risultato, riproposta senza sostanziali modifiche nel 2017 (se non nel quantum).

Fin dal 2008 erano presenti nell'ordinamento forme di detassazione della retribuzione variabile, rispetto alle quali la nuova disciplina conserva alcuni elementi e apporta modifiche rilevanti.

Al pari della normativa precedente, ai premi di risultato introdotti in esecuzione di contratti collettivi di secondo livello è riconosciuta l'imposta sostitutiva del 10%.

Tra le novità più rilevanti :

- i) viene offerta la possibilità di erogare il premio tramite prestazioni di welfare aziendale;
- ii) il regime fiscale premiante viene riconosciuto anche in presenza di partecipazione dei lavoratori agli utili e (con limiti più elevati) all'organizzazione del lavoro;
- iii) maggiore rigore nella definizione del bene premiato, introducendo criteri oggettivi di verifica dei risultati legati al premio concesso.

Previsto il monitoraggio della misura, tramite la compilazione di un apposito strumento di raccolta di dati di sintesi degli accordi: il *Repository* attivato dal MLPS, i cui dati sono stati trattati da INAPP e hanno alimentato le analisi condotte.

Processo di verifica dei dati

I dati ricavati dal Repository, come tutti i dati di fonte amministrativa, sono stati sottoposti da INAPP ad un processo di verifica, per aumentarne la qualità informativa.

Prima fase – integrazione dei dati del Repository con informazioni su settore di attività economica e dimensione aziendale ricavate dall'Archivio statistico delle imprese attive (Asia), diffuso dall'Istat, e dal Sistema informativo sulle comunicazioni obbligatorie on-line, del Mlps (Sisco):

- Integrazione su 83,5% domande per dimensione d'impresa, 87,2% domande per settore.

Seconda fase – identificazione delle istanze anomale:

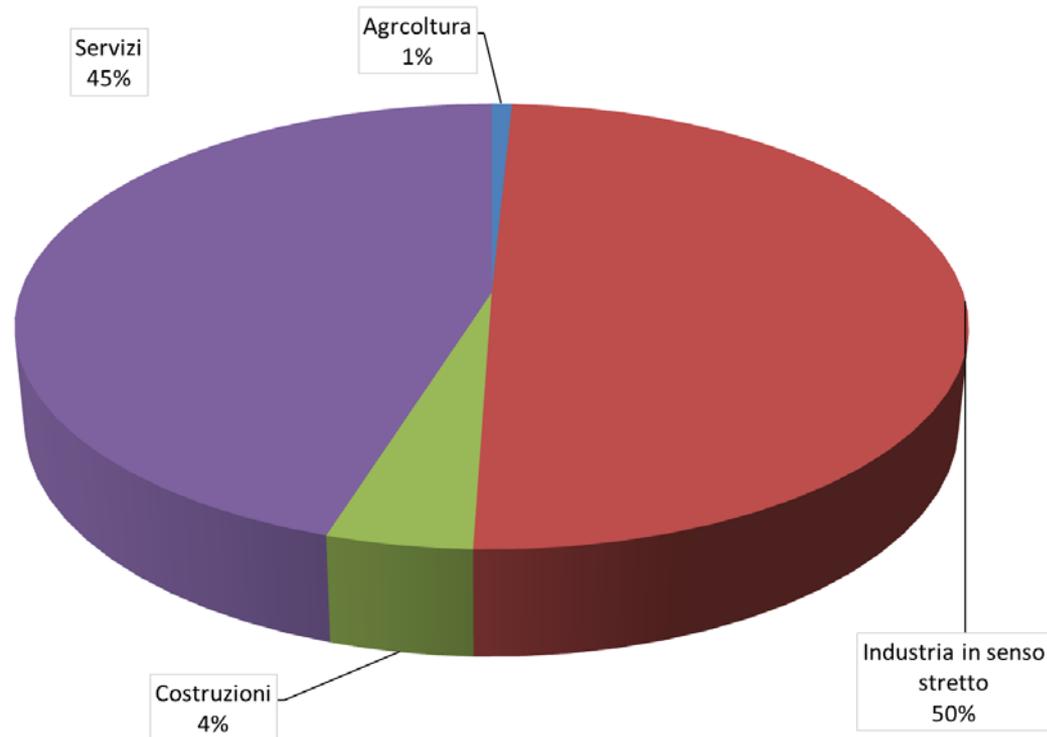
- le istanze per le quali il numero di beneficiari dichiarati fosse superiore ad un valore ammissibile (143mila dipendenti di Poste italiane);
- le istanze che dichiaravano un premio medio pro-capite superiore ai limini consentiti (2.500 € fino al 2016, 4.000 € per gli anni successivi).

In ultima analisi, dalle 25.156 domande presentate dalle imprese ne sono state mantenute ai fini dell'analisi, a seguito dell'operazione di verifica, 23.063 (il 91,6%).

Imprese che hanno presentato domanda

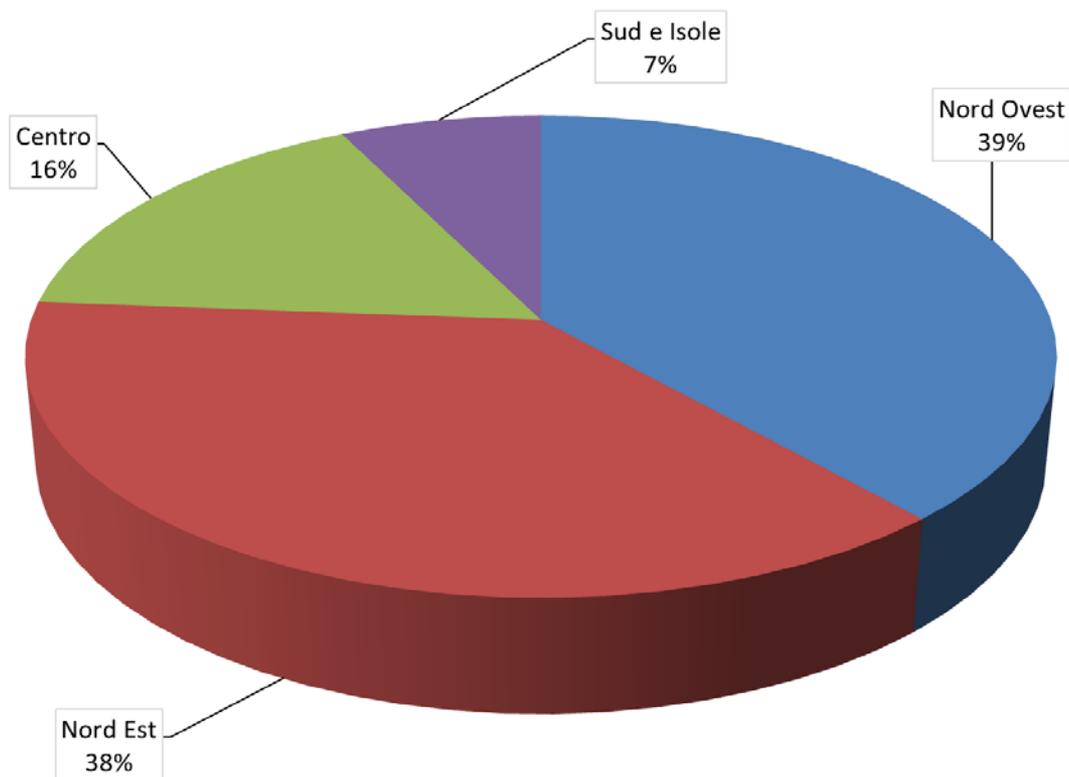
Nel periodo compreso tra maggio 2016 e agosto 2017, sono state nel complesso 12.511 le imprese che hanno presentato istanza per avere accesso alla detassazione.

Composizione delle imprese che hanno presentato domanda secondo il settore di attività economica



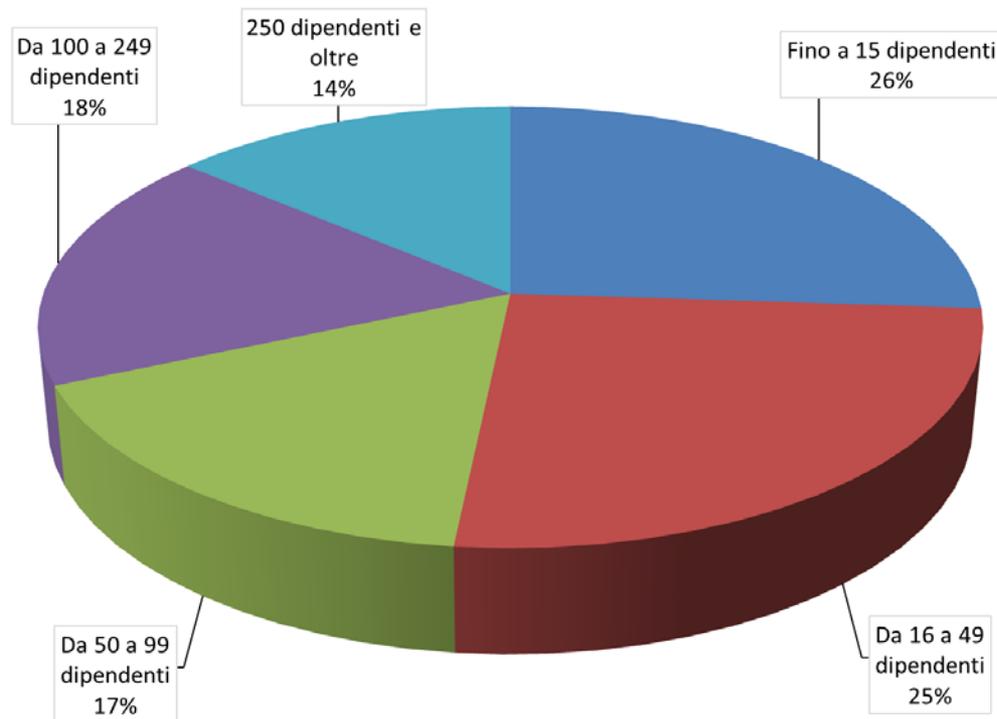
Imprese che hanno presentato domanda

Composizione delle imprese che hanno presentato domanda secondo la ripartizione geografica della Direzione territoriale del lavoro di competenza



Imprese che hanno presentato domanda

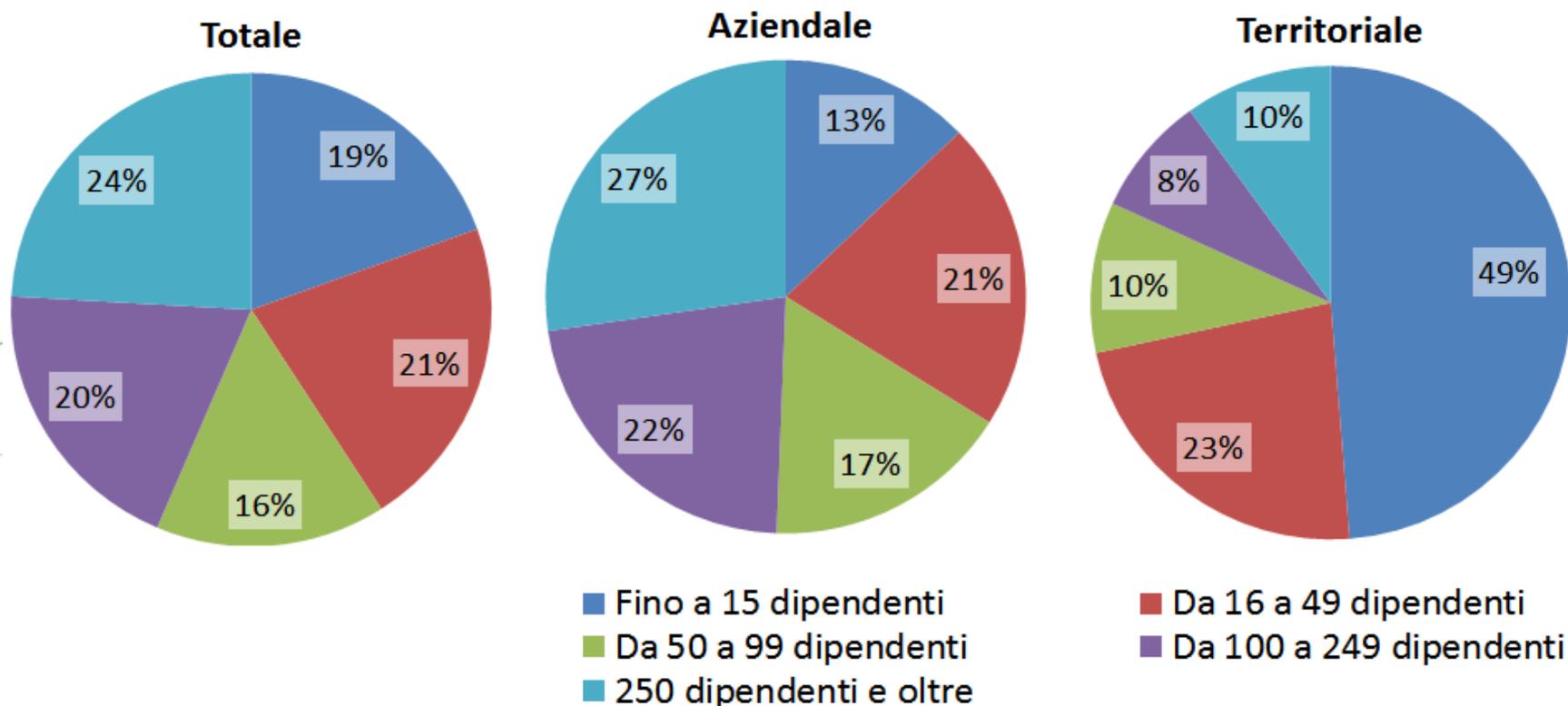
Composizione delle imprese che hanno presentato domanda secondo la dimensione



Domande presentate

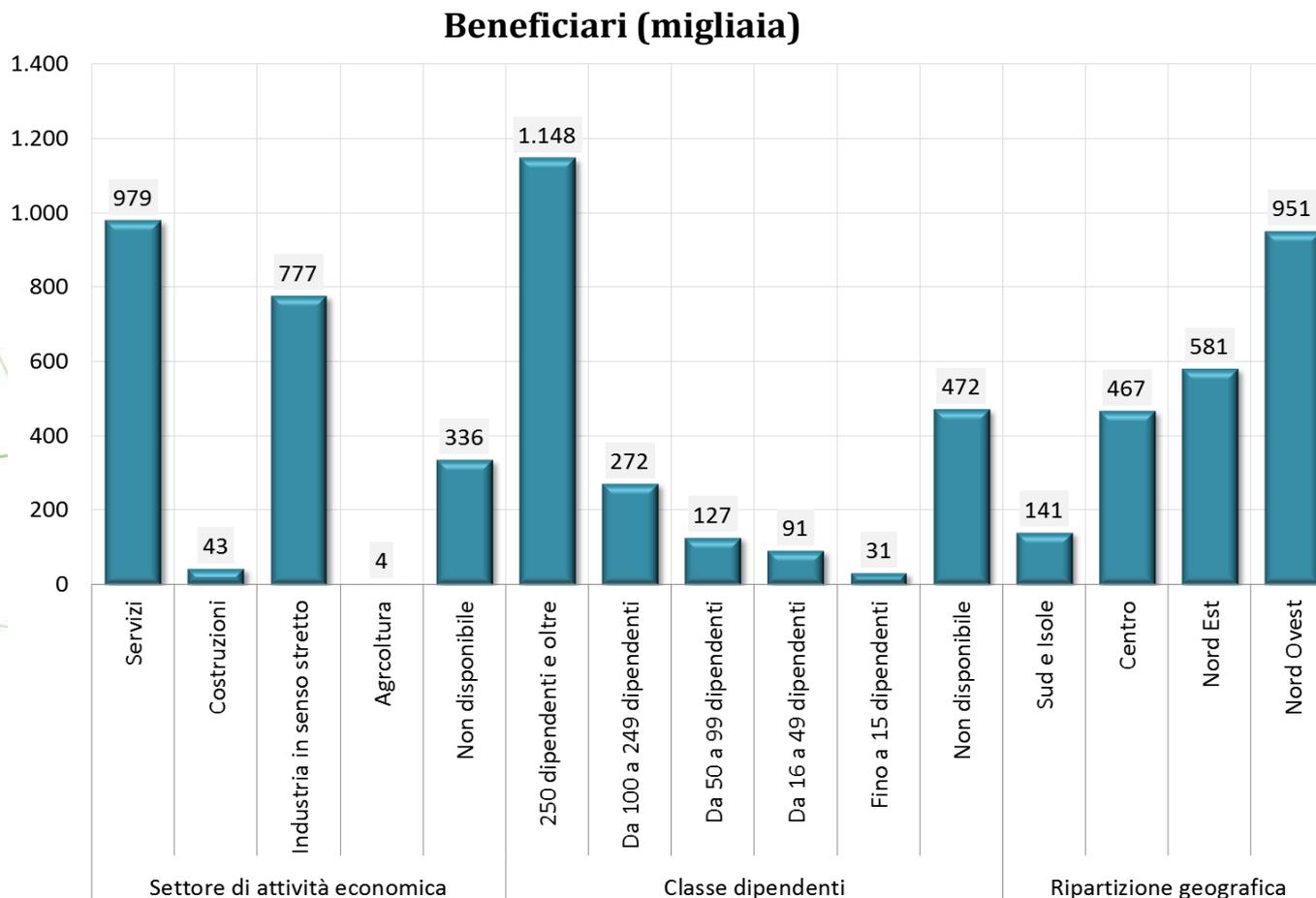
Nel periodo compreso tra maggio 2016 e agosto 2017 sono state presentate, all'esito del processo di verifica dei dati, **23.063 domande** di cui 18.897 (82%) in seguito alla stipula di contratti aziendali e 4.166 (18%) aderendo ad un contratto territoriale

Distribuzione delle istanze presentate per tipologia di contratto e dimensione di impresa



Beneficiari

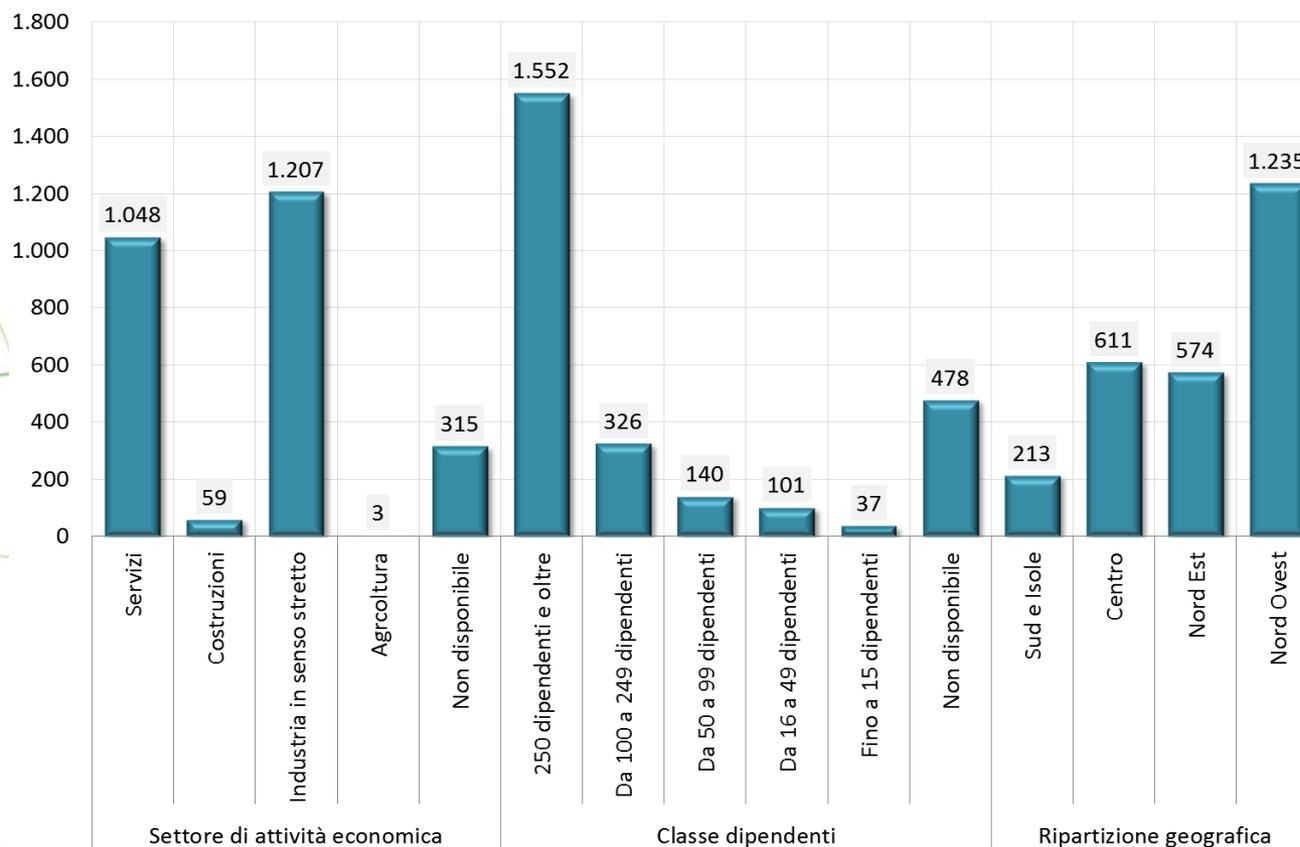
Nel periodo compreso tra maggio 2016 e agosto 2017, sono state presentate domande per premi di risultato riferiti a circa **2.140.000 beneficiari**, *in media per anno*.



Valore del premio detassato

Nel periodo compreso tra maggio 2016 e agosto 2017, sono state presentate domande, pari a un valore **valore complessivo del premio detassato pari a 2.633.000.000 circa, in media per anno.**

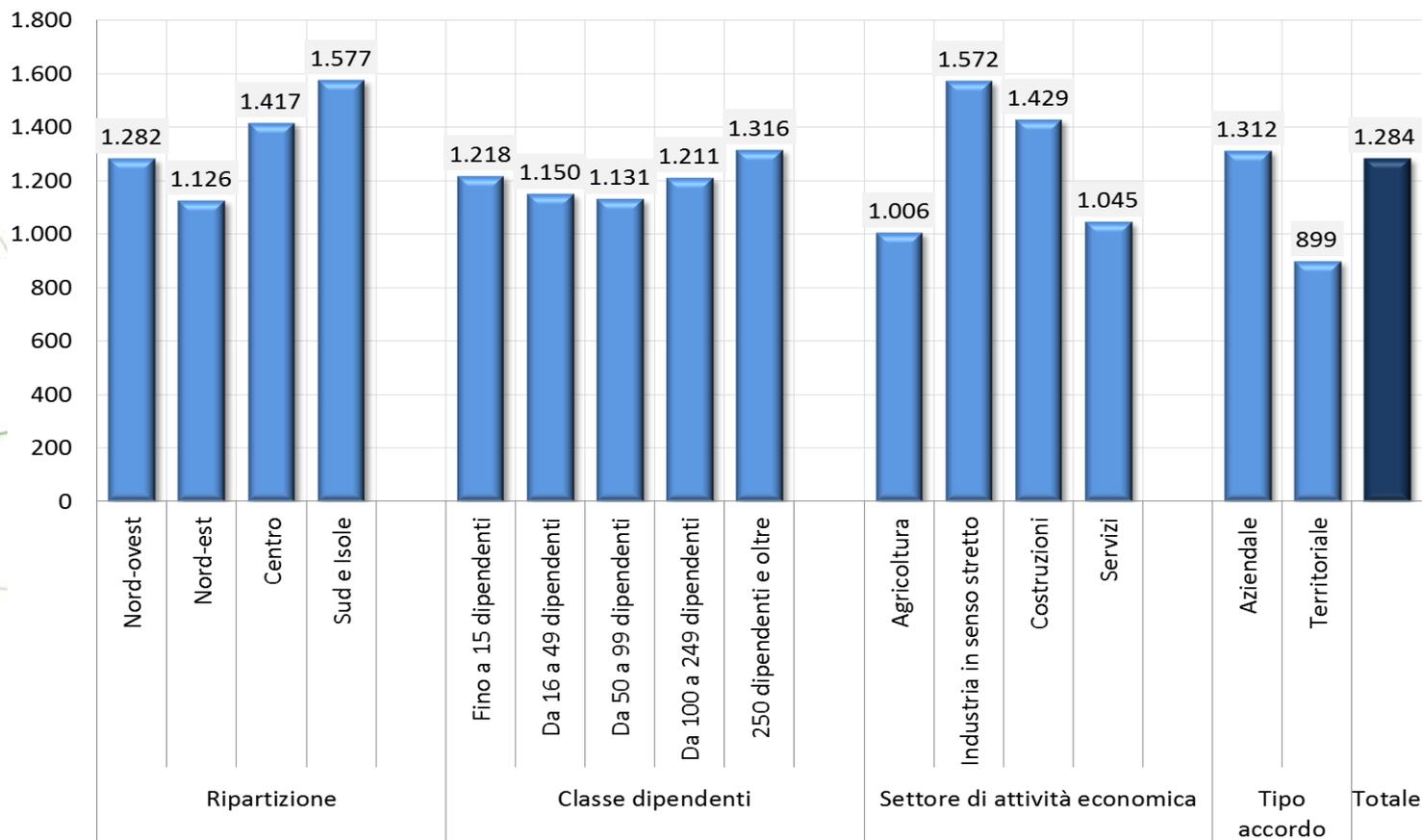
Valore totale del premio detassato (milioni di euro)



Valore del premio detassato

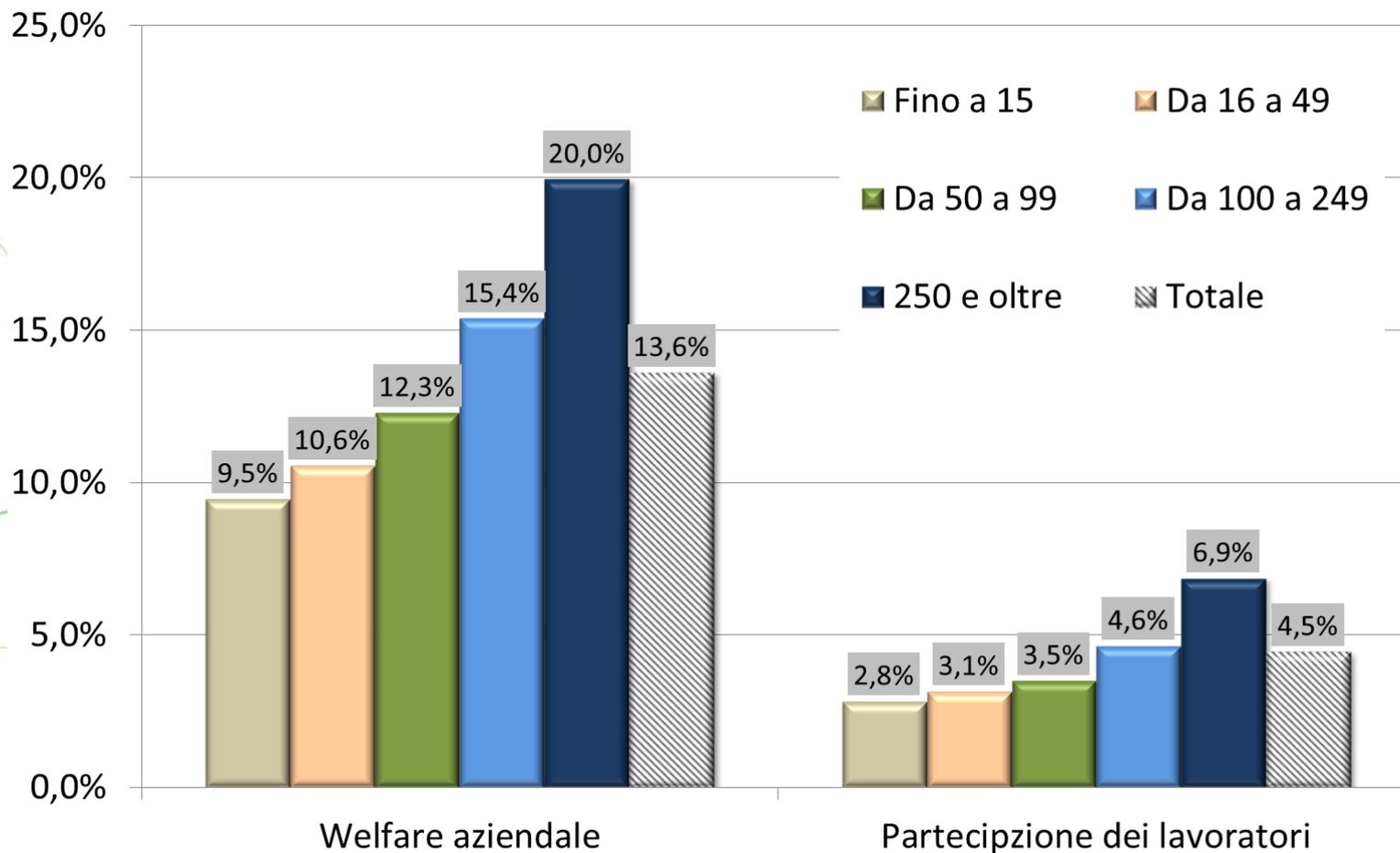
Il valore medio annuo del premio detassato ammonta a **1.284 euro per beneficiario**

Valore del premio detassato medio per beneficiario



Welfare aziendale e partecipazione dei lavoratori

Diffusione welfare aziendale e partecipazione dei lavoratori per dimensione aziendale

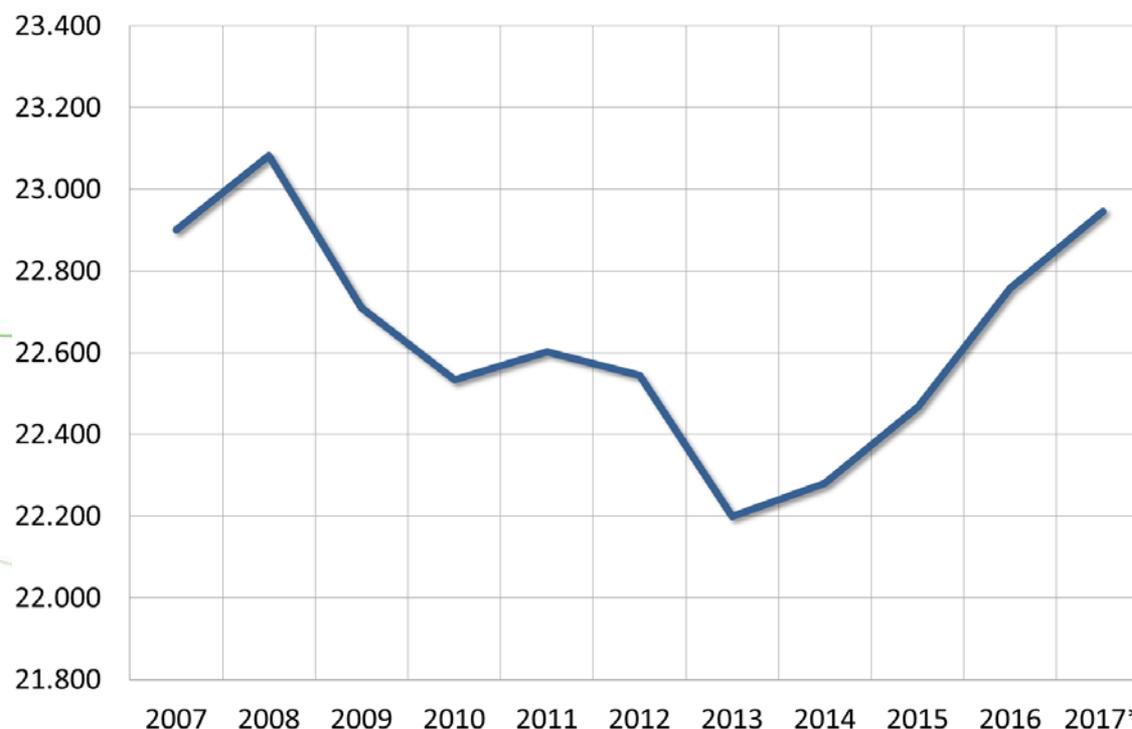


Crescita dell'occupazione e incentivi al lavoro a tempo indeterminato

L'occupazione nella fase di ripresa

Dal 2014 l'occupazione ha invertito la tendenza alla diminuzione ed ha ripreso a crescere. Il numero di occupati ha sostanzialmente raggiunto, nel secondo trimestre 2017, i 23 milioni, un livello di poco inferiore a quello del 2008 e prossimo al massimo storico dal 1992

Occupati (Anni 2007-2017*). Dati destagionalizzati, valori in migliaia.



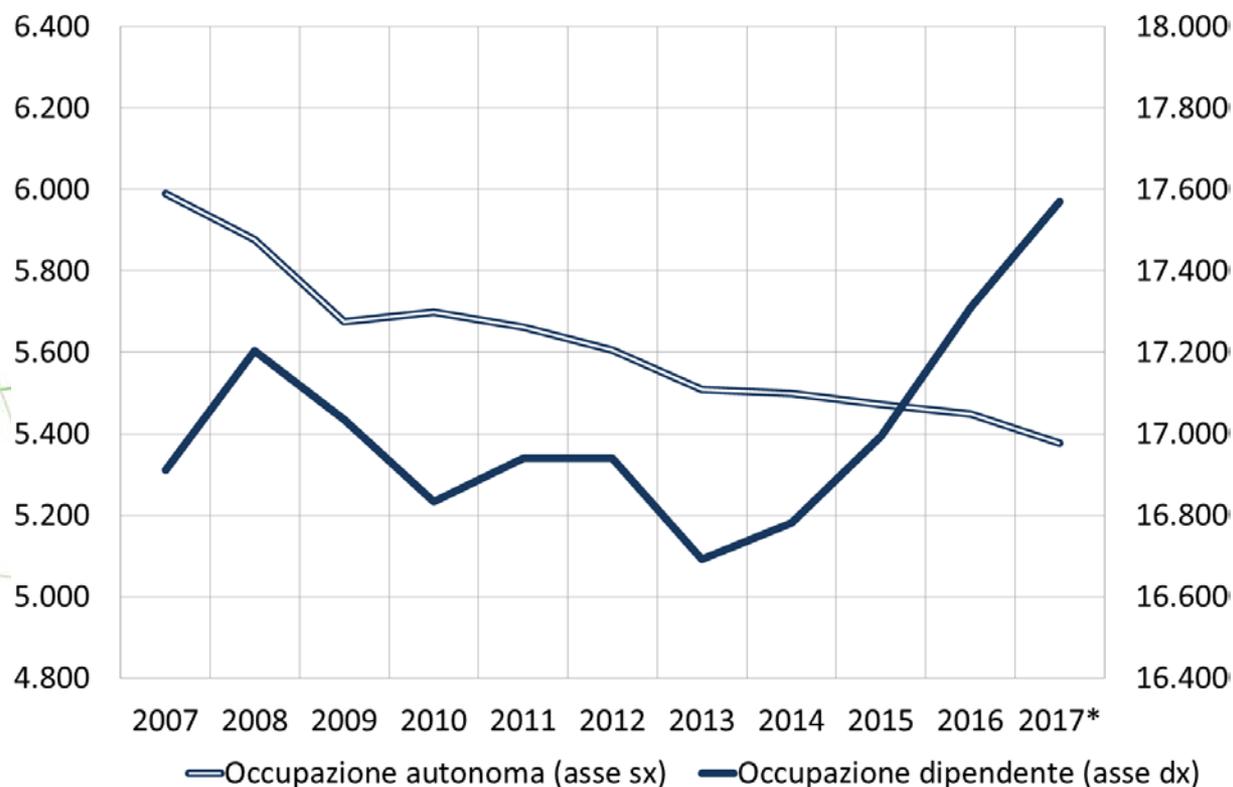
*) Media primi due trimestri.

Fonte: elaborazioni Inapp su dati Istat, Rilevazione forze di lavoro

L'occupazione nella fase di ripresa

L'aumento dell'occupazione registrata dal 2014 fino al secondo trimestre 2017 è dovuta esclusivamente all'occupazione dipendente, il cui incremento ha più che compensato la flessione costante degli occupati autonomi.

Occupati dipendenti e autonomi (Anni 2007-2017*). Dati destagionalizzati, valori in migliaia.



*) Media primi due trimestri.

Fonte: elaborazioni Inapp su dati Istat, Rilevazione forze di lavoro

L'occupazione nella fase di ripresa

La fase di ripresa è stata caratterizzata da un aumento parallelo del lavoro a tempo indeterminato e del lavoro a termine.

Occupati dipendenti stabili e a termine (Anni 2007-2017*). Dati destagionalizzati, valori in migliaia.



*) Media primi due trimestri.
Fonte: elaborazioni Inapp su dati Istat, Rilevazione forze di lavoro

Gli incentivi all'occupazione stabile

Con la Legge di stabilità per il 2015 (L. 190/2014) è stato introdotto un incentivo economico generalizzato per le assunzioni a tempo indeterminato, effettuate nell'anno, sotto forma di esonero contributivo triennale (ad eccezione dei premi INAIL), con tetto annuo pari a 8.060 euro.

La Legge di stabilità 2016 (L. 208/2015) ha riproposto lo stesso sgravio contributivo generalizzato, diminuendo il tetto di sgravio da 8.060 euro a 3.250 euro, l'incidenza dello sgravio dal 100% al 40% e il periodo di beneficio dell'incentivo da 3 a 2 anni.

A partire dal 2017 è stata superata la generalità del campo di applicazione: restano disponibili incentivi all'assunzione legati a specifiche caratteristiche dei lavoratori assunti, donne, giovani, over-50 e lavoratori nel mezzogiorno.

Il flusso di nuovi contratti di lavoro subordinato a tempo indeterminato ha registrato dal 2015 un incremento marcato, sostenuto dagli incentivi previsti dalla legge di stabilità e dalle modifiche alla disciplina del licenziamento introdotta con il contratto a tutele crescenti.

L'aumento ha riguardato sia le assunzioni di nuovi lavoratori che le trasformazioni di rapporti di lavoro a termine, anch'esse incentivate. L'aumento dei nuovi contratti a tempo indeterminato nel 2015 è stato pari al 57,7%, mentre l'aumento delle trasformazioni di contratti a termine è stato del 67,8%.

L'effetto causale del Jobs Act

Tabella 5 - Avviamenti di lavoratori eleggibili* a tempo determinato e indeterminato: valori osservati e scenario controfattuale in assenza di modifiche normative. Anni 2014-2015

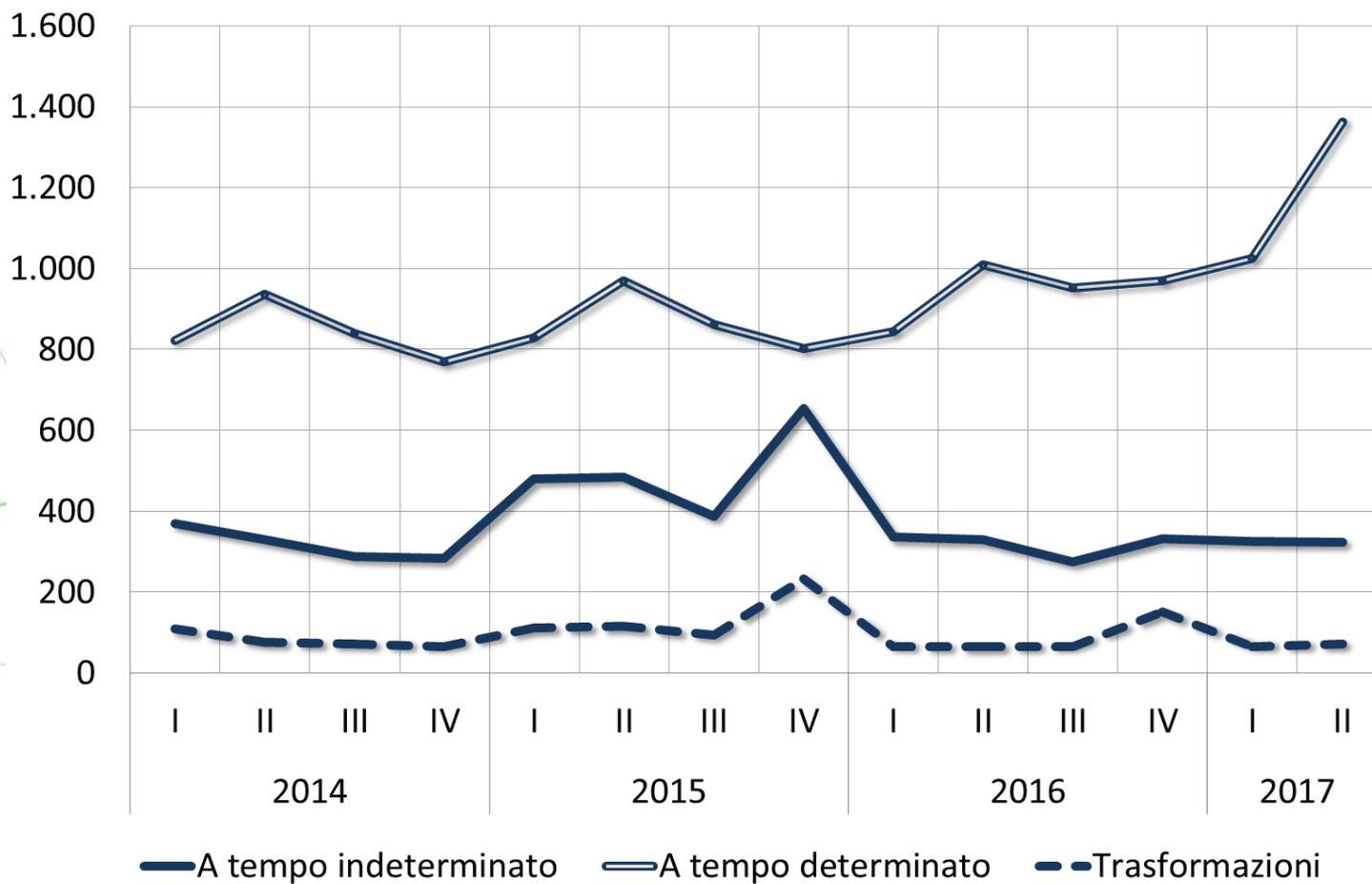
		Tempo indeterminato	Tempo determinato	Totale	Incidenza tempo indeterminato
2014	osservato	933.929	5.006.081	5.940.010	0,157
2015	osservato	1.662.180	4.847.748	6.509.927	0,255
	in assenza di modifiche normative	977.591	5.532.336	6.509.927	0,150
	effetto (E)	684.589			0,105
differenza 2015-2014	osservato	728.251	-158.334	569.917	0,098
	in assenza di modifiche normative	43.662	526.255	569.917	-0,007

* gruppo di trattamento: lavoratori ammissibili allo sgravio contributivo e, dal 7 marzo 2015, al contratto a tutele crescenti

Fonte: Elaborazioni Inapp su dati CICO, MIps

Il flusso di nuovi contratti

Assunzioni di lavoratori a tempo indeterminato, determinato e trasformazioni di rapporti di lavoro a termine. Dati in migliaia.

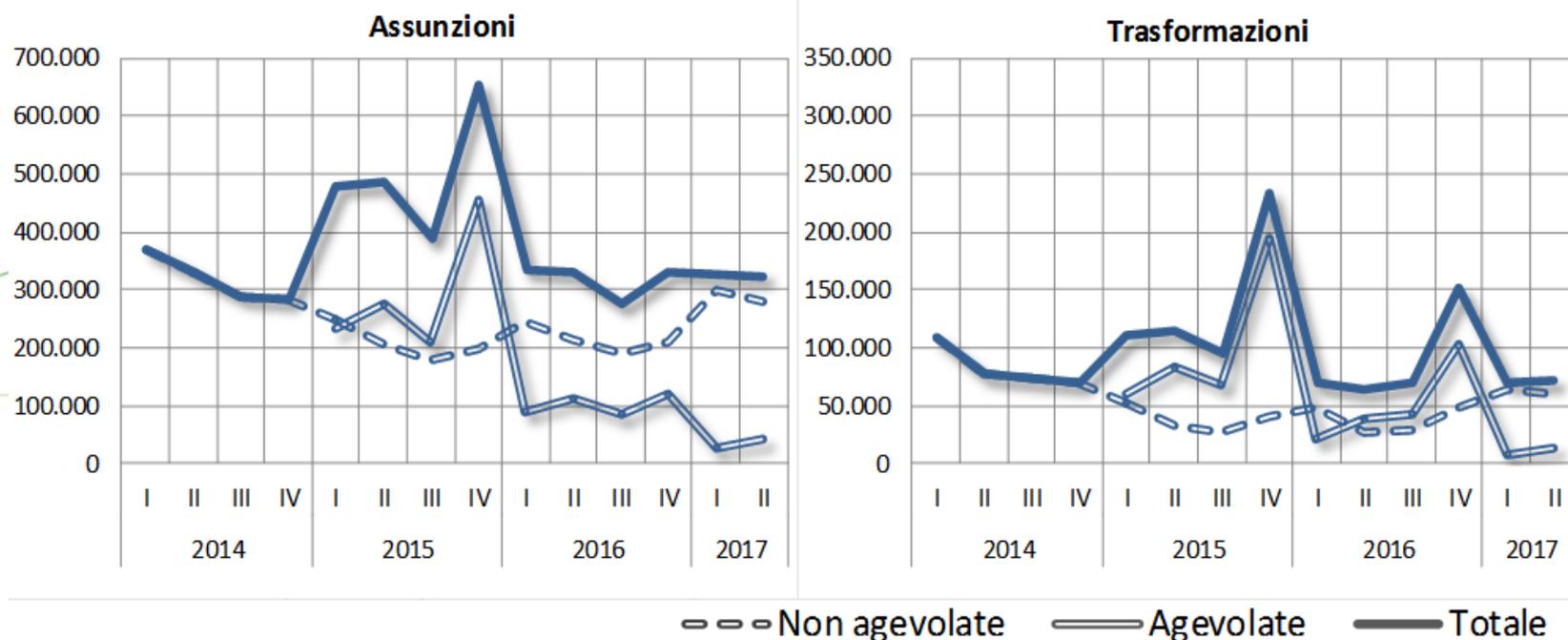


Fonte: elaborazioni Inapp su dati Inps. Osservatorio su precariato

Il flusso di nuovi contratti

L'incremento del flusso di contratti a tempo indeterminato e di conversione di rapporti a termine registrato nel biennio 2015-2016 è dovuto in larga misura alle agevolazioni e alla modifica della disciplina sul licenziamento introdotta con il contratto a tutele crescenti. Venuti meno gli incentivi il flusso di nuovi contratti e di trasformazioni di rapporti a termine ha ripreso il trend precedente al biennio 2015-2016

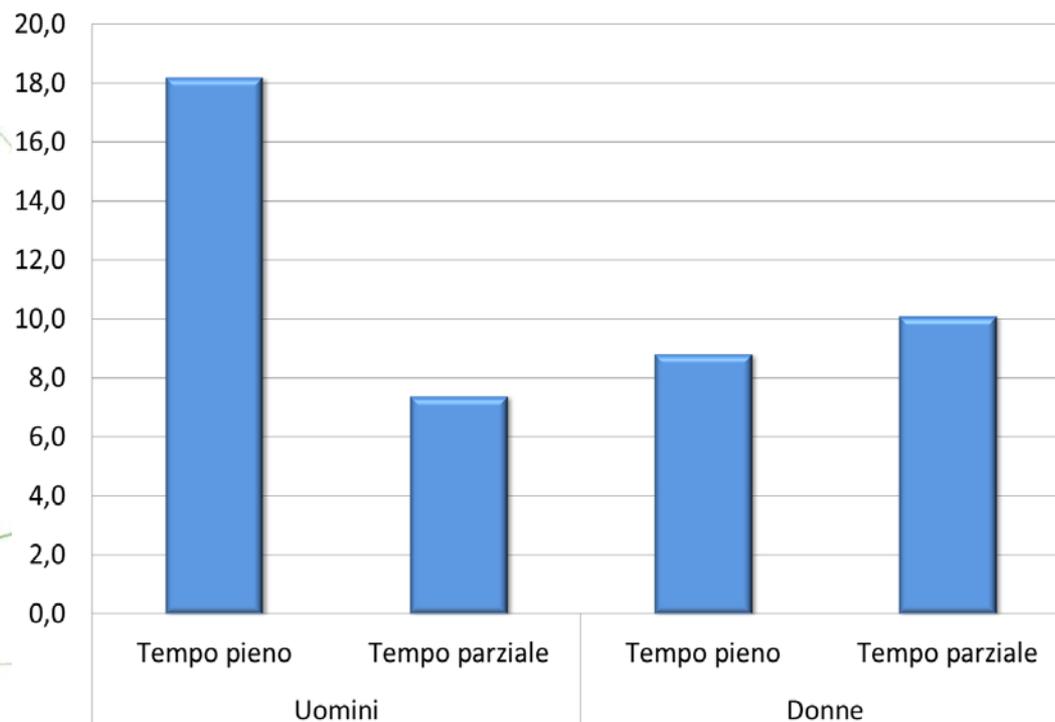
Assunzioni di lavoratori a tempo indeterminato e trasformazioni di rapporti di lavoro a termine, agevolate, non agevolate e totali



Fonte: elaborazioni Inapp su dati Inps. Osservatorio su precariato

Il flusso di nuovi contratti

Contributo alla variazione di assunzioni di lavoratori a tempo indeterminato nel 2015 secondo il genere e il tempo di lavoro

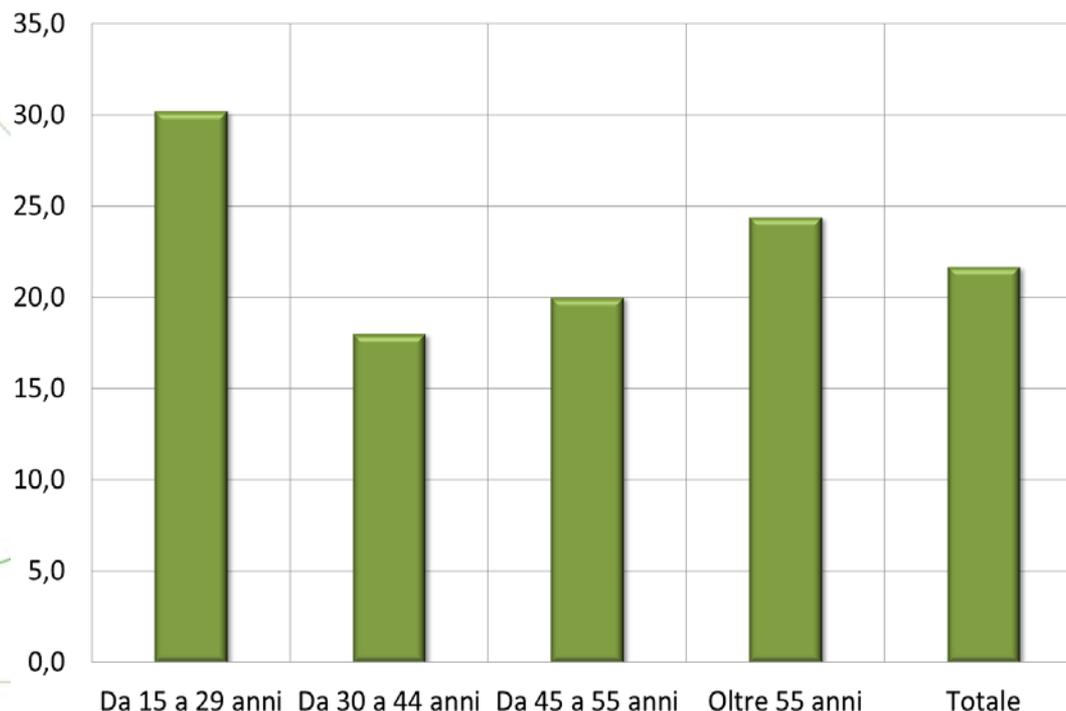


Fonte: elaborazioni Inapp su dati Sisco, Ministero del lavoro e delle politiche sociali

L'incremento delle assunzioni di lavoratori a tempo indeterminato nel 2015 è stata dovuta per la gran parte alla componente maschile a tempo pieno, pari ad oltre il doppio della componente dovuta al part-time. Per le donne, la componente di contratti part-time è, al contrario, prevalente rispetto al tempo pieno. Tale elemento conferma che, anche in presenza di incentivi all'assunzione, le donne non hanno recuperato interamente la diminuzione di ore lavorate, mentre la componente maschile sembra avviata verso un recupero dell'occupazione sia in termini di occupati che di ore lavorate.

Il flusso di nuovi contratti

Avviamenti a tempo indeterminato: variazione media annua nel biennio 2015-2016 rispetto al 2014 secondo la classe di età



Fonte: elaborazioni Inapp su dati Sisco, Ministero del lavoro e delle politiche sociali

L'analisi per età mostra come la componente giovanile sia stata interessata più di altre dall'aumento dei nuovi contratti (+30,2%) nel biennio 2015-2016.

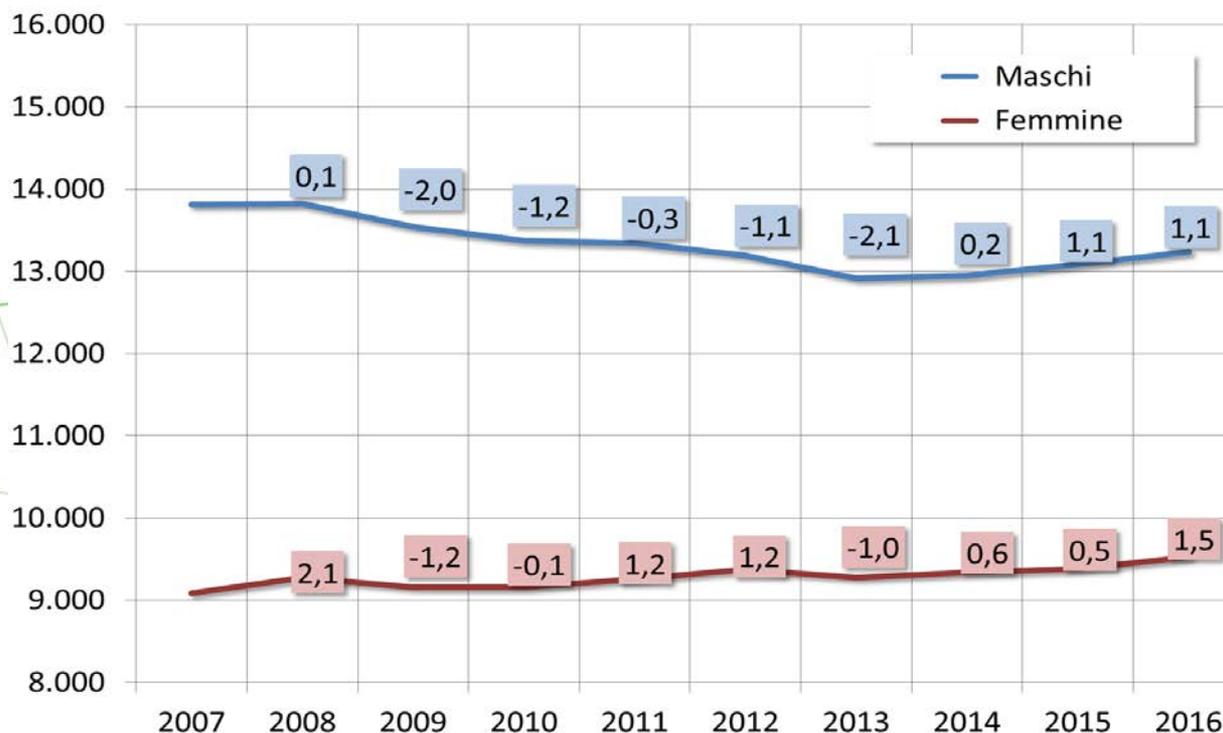
Nello stesso periodo sono state agevolate quasi 500mila assunzioni di giovani, pari al 31,0% del totale degli avviamenti agevolati. Il flusso di trasformazioni di rapporti a termine agevolati che nel biennio hanno interessato la componente giovanile dell'occupazione è stato pari a 172mila conversioni di contatti temporanei, con un'incidenza del 28,4% sul totale delle trasformazioni agevolate.

L'occupazione femminile

Occupazione femminile

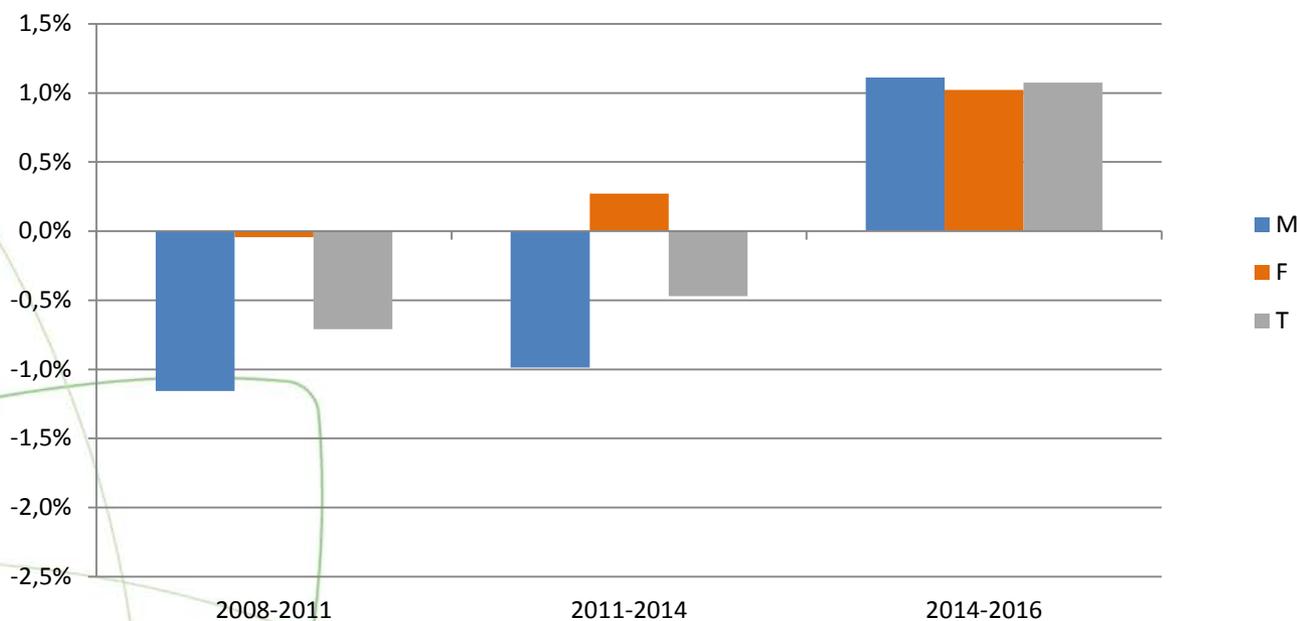
Il trend dell'occupazione per genere mostra che la distanza tra i livelli dell'occupazione femminile e quella maschile resta considerevole. La ripresa ha portato a far risalire i livelli occupazionali maschili, senza eguagliare ancora quelli pre-crisi, mentre per le donne ha portato a superarli.

Occupazione per genere 2007 -2016. Dati in migliaia di occupati e tassi di variazione annui



Fonte: elaborazioni Inapp su datilstat, Rilevazione forze di lavoro

Occupati secondo il genere: tasso di variazione

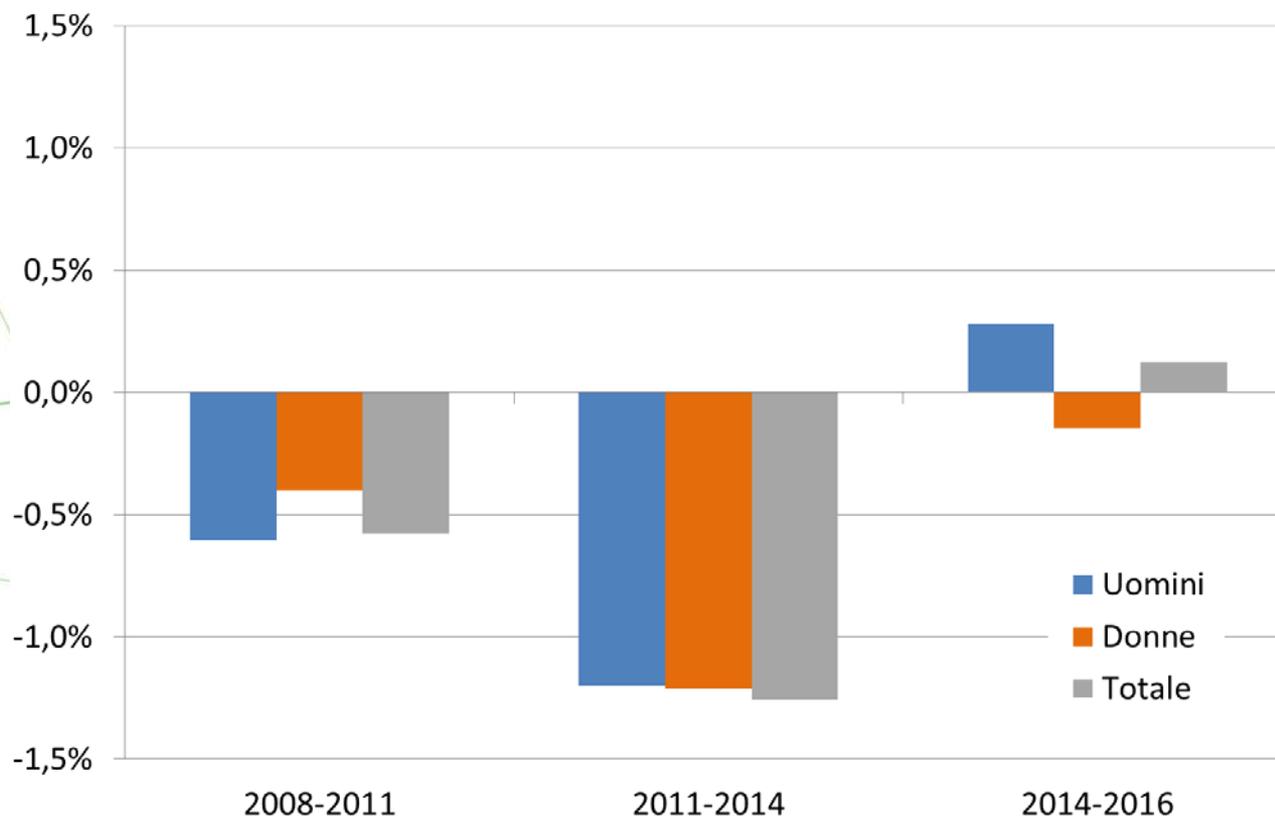


Fonte: elaborazioni Inapp su dati Istat, Rilevazione forze di lavoro, contabilità nazionale

Occupazione e ore lavorate

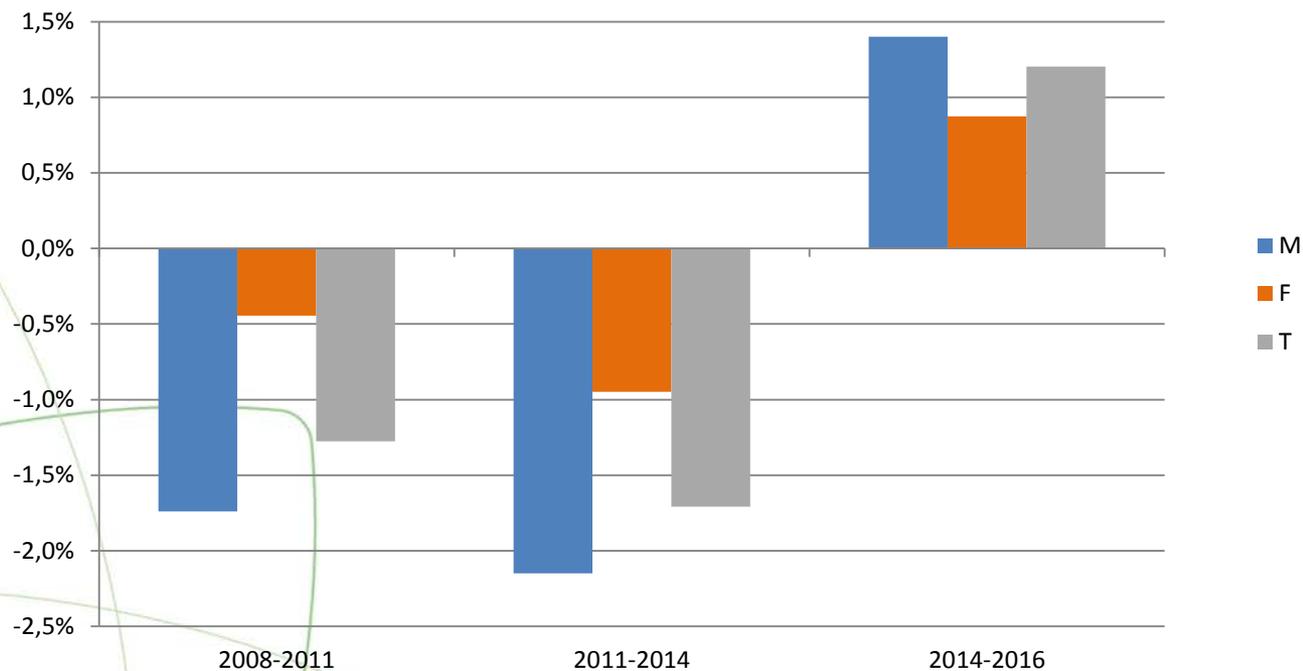
L'occupazione femminile aumenta; tuttavia, mentre gli uomini recuperano sia in termini di occupati che di ore mediamente lavorate, la componente femminile registra una diminuzione del numero medio di ore lavorate anche nella fase di ripresa dell'occupazione.

Media ore lavorate secondo il genere: tasso di variazione



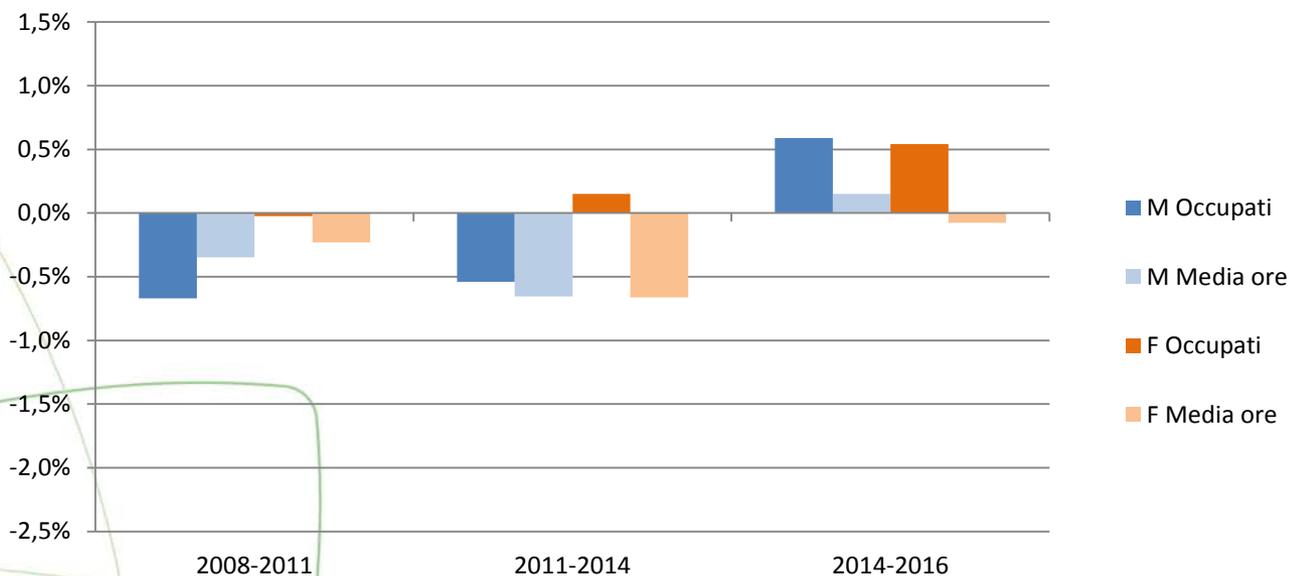
Fonte: elaborazioni Inapp su dati Istat, Rilevazione forze di lavoro, contabilità nazionale

Totale ore lavorate secondo il genere: tasso di variazione



Fonte: elaborazioni Inapp su dati Istat, Rilevazione forze di lavoro, contabilità nazionale

Contributi alla variazione totale ore lavorate



Fonte: elaborazioni Inapp su dati Istat, Rilevazione forze di lavoro, contabilità nazionale

Coordinamento contributo INAPP a cura di Marco Centra
Per informazioni: stampa@inapp.org



INAPP - Istituto Nazionale per l'Analisi delle Politiche Pubbliche
Corso d'Italia, 33 - 00198 Roma - tel. +39.06.85447.1 - www.inapp.org